

Rassegna del 24/08/2013

NESSUNA SEZIONE

22/08/2013	Eco di Biella	21	<u>Il patronato Inapa</u>	...	1
24/08/2013	Giornale Piemonte	9	<u>In Piemonte IOmila posti per i giovani</u>	Zorgniotti Alessandro	2

IL PATRONATO INAPA

Inapa è il patronato della Confartigianato che ha nel proprio Dna il compito di tutelare e assistere i lavoratori autonomi, i lavoratori dipendenti pubblici e privati, ed i cittadini per tutte le questioni attinenti alle prestazioni previdenziali e assistenziali, comprese quelle in materia di immigrazione, e a quelle infortunistiche.

«Rappresenta certamente - - spiega Cristiano Gatti presidente Confartigianato Biella - un settore fondamentale del sistema Confartigianato con il ruolo di tutelare a livello sociale l'imprenditore, in quanto cittadino, e la sua famiglia, diffondendo nel contempo la conoscenza dei diritti in materia previdenziale ed assistenziale».

I patronati Inapa - Confartigianato sono distribuiti sul territorio nazionale presso tutte le associazioni aderenti a Confartigianato, con 16 sedi regionali, 102 sedi provinciali, 279 sedi zonali con oltre 1000 operatori altamente professionali.

Lo sportello di Biella, in via Galimberti 22, è operativo ormai da anni con il proprio personale altamente qualificato per tutte le pratiche innanzi indicate e per qualsiasi consulenza di carattere personale che necessita di particolari attenzioni ed approfondimenti.



In Piemonte 10mila posti per i giovani

Su 120mila assunzioni totali previste, la nostra regione ne assorbirebbe 9900

ALESSANDRO ZORNIOTTI

Probabilmente l'ora dei giovani, sul mercato del lavoro, non scoccherà con le decisioni del Governo Letta sugli ancora timidi sgravi per le assunzioni sotto i 30 anni: tuttavia, un principio di speranza arriva dal dossier di Unioncamere sul potenziale di avviamenti, da qui a fine 2013, riferiti a questa fascia anagrafica martoriata nelle statistiche lavorative contrassegnate da indici di disoccupazione a due cifre anche nelle realtà meno critiche. Viene infatti quantificato in 120mila il numero di «under 30», che potrebbero essere assunti nei vari settori manifatturieri, artigiani, terziari attraverso contratti di tipo non stagionale, quindi stabili: il tutto a prescindere dai provvedimenti governativi di agevolazione, che ancora non erano stati assunti al momento della rilevazione camerale. Il sistema imprenditoriale piemontese apporta un contributo di quasi 10mila potenziali nuovi giovani occupati, cioè un dodicesimo del totale nazionale stimato. I settori maggiormente predisposti a inserire le nuove leve sono gli stessi che appaiono, più in generale, propensi a effettuare assunzioni a prescindere dalla fascia di età: si spazia, di conseguenza, dalle tecnologie della comunicazione e dell'informazione (Ict) al turismo declinato dalla cultura all'enogastronomia, passando dalle professioni intellettuali e scientifiche e dall'economia verde, tutti ambiti

in cui le spinte innovative e internazionalizzanti fan la differenza assieme a un approccio flessibile. Il mondo delle pmi, ovviamente, non si tira indietro sul ruolo che a esso compete nella trasformazione concreta delle indicazioni del rapporto di Unioncamere. Spiega il presidente regionale di Cna, Franco Cudia: «È importante che al Piemonte sia riconosciuta una potenzialità sul fronte occupazione per i giovani. L'artigianato manifatturiero e terziario, la cui tradizione si fonda sulla continuità generazionale, è un segmento economico storicamente inclusivo per le nuove leve del mercato del lavoro, con

DATI UNIONCAMERE SUL 2013

Dardanello: «Dinamica positiva se si considera che gli avviamenti complessivi tendono a ridursi»

opportunità in forma sia autonoma che dipendente. Il decreto Letta-Giovannini, che avvia un percorso di abbattimento del costo del lavoro per gli «under 30», è senza dubbio una modalità che esamineremo con attenzione. Il problema che si frappone al pieno sviluppo del potenziale occupazionale resta, oltre all'adeguatezza dell'offerta formativa, quello di un eccesso di tassazione preventiva sulle aziende medio-piccole. Pensiamo solamente alla Tares, la nuova tassa rifiuti: quando a un'impresa arriva una bolletta da 8-9mila euro, pensare che la stessa abbia poi la liquidità per assumere per esempio un apprendista è in molti casi un'utopia. Per non parlare di tutti i meccanismi di presunzione del reddito che aggravano gli oneri fiscali proprio in corrispondenza di possibili nuove assunzioni. Se il sistema fiscale odierno pare impostato per penalizzare sempre di più il mercato interno, non è pensabile alcuna piena ripresa, perché tuttora la gran parte delle pmi artigiane dipende anzitutto dall'andamento dell'economia domestica dalla quale bisogna in via prioritaria ripartire. Noi siamo in ogni caso pronti a valutare piani di inserimento lavorativo coerenti con gli sviluppi possibili delle nostre aziende». L'importante, allora, è cominciare un cammino nuovo e di nuova generazione: «Le imprese sanno che non possono rinunciare al valore dei giovani - commenta il presidente nazionale e regionale di Unioncamere, e della Camera di commercio cuneese, Ferruccio Dardanello - Il fatto che, al netto dei provvedimenti successivamente assunti con il decreto Letta-Giovannini e in un generale contesto decrescente di assunzioni, le aziende abbiano accresciuto la quota di assunzioni dedicate ai giovani, specialmente nei settori a più alto tasso di cono-



scienza intellettuale e scientifica, è un segnale della volontà di guardare oltre la crisi dei mercati interni che bisogna assecondare il più possibile».

In base alle richieste di personale espresse da industria e terziario nel rapporto Unioncamere, il Piemonte, su 26mila 940 assunzioni non stagionali stimate da qui a fine 2013, riserva ai potenziali occupati con meno di trent'anni una quota pari a 9mila 866 posti, corrispondente al 36,6 per cento degli inserimenti stabili complessivi. Per effetto di questa propensione specifica, l'area subalpina si colloca al quinto posto nazionale dopo Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Lazio.